



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA
PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA)

2016

Determinazione del 6 novembre 2018, n. 107



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA
PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA)

2016

Relatore: Consigliere Gianluca Braghò



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 novembre 2018;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 28 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e contestualmente sono stati soppressi: l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS);

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 febbraio 2009, con il quale l'ISPRA è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della Legge n. 259 del 1958;

vista la determinazione di questa Sezione n. 75/2009 in data 24 novembre 2009, con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione degli adempimenti cui è tenuto l'ISPRA;

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2016 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Gianluca Braghò e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISPRA per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto adempimento di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo di cui sopra - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per l'esercizio 2016, corredata dei conti consuntivi, nonché delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione.

ESTENSORE

Gianluca Braghò

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 22 novembre 2018

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI DELL'ENTE	7
3. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO.....	10
4. CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO	14
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	15
6. RISULTANZE DELLA GESTIONE.....	20
7. IL CONTO DEL BILANCIO.....	22
8. GESTIONE DEI RESIDUI	24
9. CONTO ECONOMICO	25
10. STATO PATRIMONIALE	27
11. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	29
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa complessiva per gli organi	9
Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi.....	9
Tabella 3 - Dotazione organica.....	10
Tabella 4 - Consistenza del personale in servizio.....	11
Tabella 5 - Personale suddiviso per tipologia di attività.....	11
Tabella 6 - Il costo del lavoro.....	11
Tabella 7 - Spese legali	14
Tabella 8 - Principali saldi della gestione	20
Tabella 9 - Accertamenti e impegni.....	23
Tabella 10 - I residui	24
Tabella 11 - Il conto economico.....	25
Tabella 12 - La situazione patrimoniale.....	28
Tabella 13 - Situazione amministrativa	29

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.....	6
---------------	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della predetta legge, dal 2017 art. 12, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di seguito denominato anche Istituto, per l'esercizio 2016, con aggiornamenti delle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo agli esercizi finanziari 2012-2015, ha formato oggetto di relazione al Parlamento con Determinazione n. 70/17, pubblicata in Atti Camera dei Deputati - XVII Legislatura - Doc. XV, n. 554.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'ISPRA è stato istituito con l'articolo 28 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM).

Ad esso è stato affidato il compito di svolgere - con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale - le funzioni degli enti che seguono, contestualmente soppressi:

- a) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT);
- b) Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (INFS);
- c) Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM).

Il decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", ha dettato disposizioni in ordine a: compiti istituzionali; provvista finanziaria e procedure contabili; organi di amministrazione e controllo, direttore generale, e relative incompatibilità; personale e assetto organizzativo; controllo e vigilanza; rapporti convenzionali; statuto; consiglio federale e scuola di specializzazione in discipline ambientali.

Lo statuto dell'Ente è stato approvato con decreto del MATTM, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato in data 27 novembre 2013.

La riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 ha espressamente annoverato tra questi anche l'ISPRA (art. 1, c. 1, lettera "V"). Ferme restando le disposizioni di cui alla legge 28 giugno 2016 n.132, istitutiva del sistema nazionale a rete di protezione ambientale, la riforma ha previsto, in particolare: l'obbligo degli enti, nel riconoscimento della loro autonomia statutaria e regolamentare (artt. 3 e 4), di recepire la Raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta

europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (art. 2), con la fissazione di un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art.19); l'obbligo di adottare un Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente che si intende tacitamente approvato se il Ministero vigilante, entro sessanta giorni dalla ricezione, non formula osservazioni (art. 7); nell'ambito del predetto piano, il potere di definire in via autonoma, senza ulteriori vincoli, la programmazione per il reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio (artt. 9 e 12, c. 4); l'obbligo di adottare, ai sensi della normativa recata dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo; la fissazione da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di linee-guida recanti indicazioni operative e strumenti per la valutazione delle attività di ricerca; la previsione della dichiarazione di dissesto finanziario qualora gli enti non possano garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili o far fronte ai debiti liquidi ed esigibili ed il conseguente obbligo di redigere un piano di rientro; in mancanza del piano (ovvero nel caso di mancata approvazione o attuazione del medesimo), il loro commissariamento (art. 18).

Con riferimento alle funzioni di controllo della Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha soppresso il controllo preventivo di legittimità sugli atti e contratti di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001 ed ha introdotto, con riferimento a quello intestato a questa Sezione, le modalità di esercizio stabilite dall'art. 12 della l. n. 259/1958, in luogo di quelle previste dall'art. 2.

Pertanto, in attuazione della predetta disposizione, questa Sezione, con determinazione n. 45 del 25 maggio 2017, ha provveduto a disciplinare gli adempimenti conseguenti alla nuova modalità del controllo.

Va richiamato poi, per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n. 91 del 2011 che ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4 e successivo d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9, cui hanno fatto seguito il d.p.c.m. 12 dicembre 2012, il decreto del Ministro dell'economia

e delle finanze 1° ottobre 2013, la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, c. 4,1 e successivo d.p.r. 18 settembre 2012). Il predetto d.lgs. n. 91 del 2011, all'articolo 4, comma 3, lettera b) ha anche contemplato un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97 (il cui *iter* approvativo non risulta ancora concluso).

Infine, tra le disposizioni incidenti sulla presente relazione, va richiamato il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, poi modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, che trova applicazione in primis nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 (articolo 2, c. 1, lett. a).

In particolare, l'art. 24 (c. 1) prevede l'obbligo di effettuare, entro il termine 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle eventualmente da alienare ("in quanto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2"). Il provvedimento di ricognizione va trasmesso alla Corte dei conti (a questa Sezione per gli enti assoggettati al controllo previsto dalla l. n. 259 del 1958), oltre che alla struttura *ad hoc* istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, "perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo" (c. 3).

Al riguardo l'ISPRA ha comunicato tramite proprio sito istituzionale di non detenere partecipazioni in società di diritto privato.

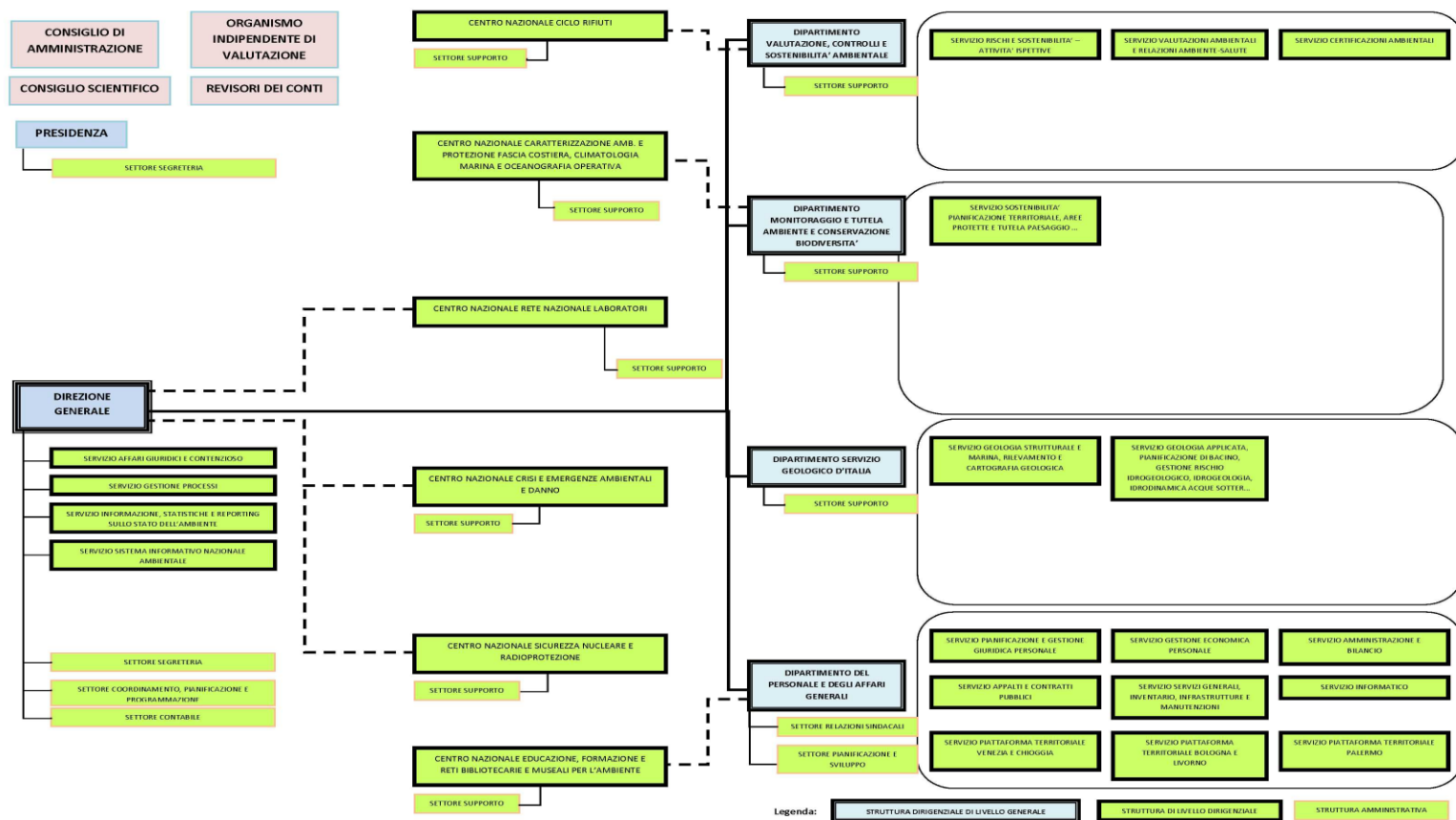
Il nuovo regolamento di organizzazione, approvato con delibera 37/CA del 2015 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2017, prevede che il bilancio dell'Istituto sia strutturato in 11 Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) ai quali vengono demandate le decisioni in ordine alla gestione delle risorse. Sono stati costituiti quattro dipartimenti che accorpano funzioni in

¹ Detta disposizione prevede espressamente che "Al fine di assicurare il consolidamento e la confrontabilità degli indicatori di risultato, le amministrazioni vigilanti definiscono, per le amministrazioni pubbliche di loro competenza, comprese le unità locali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna amministrazione ed unità locale deve inserire nel proprio Piano. Tale sistema minimo è stabilito con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400".

precedenza attribuite a singoli CRA, i quali a loro volta sono stati ridotti nella misura indicata. Il nuovo modello, pur presentando un miglioramento organizzativo rispetto alla precedente articolazione strutturale in 16 CRA, dovrà essere sottoposto a verifica al fine di accertare se esso si riveli idoneo a consentire una più chiara visione e un'unitaria valutazione della contabilità dell'Ente.

Nella figura seguente è rappresentato il nuovo organigramma.

Figura 1



Documento interno DG SGQ

2. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del vigente regolamento², sono organi dell'Istituto:

il presidente;

il consiglio di amministrazione;

il direttore generale;

il consiglio scientifico;

il collegio dei revisori dei conti;

l'organismo indipendente di valutazione.

Il presidente e i componenti degli organi collegiali dell'Istituto durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. I relativi emolumenti sono determinati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti, ha la rappresentanza legale dell'ente e predispone il piano triennale delle attività, l'aggiornamento del programma di ricerca dell'Istituto e la stipula della convenzione ministeriale, in base alle direttive generali del Ministro vigilante.

Convoca e presiede il consiglio di amministrazione e il consiglio scientifico, vigila sull'esecuzione delle delibere e verifica l'attività svolta dall'Istituto, avvalendosi del servizio di controllo interno. Il Presidente in carica, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, n. 246 del 7 settembre 2013, ha esaurito il suo mandato, considerati anche i quarantacinque giorni di *prorogatio*, in data 21 ottobre 2016.

Il consiglio di amministrazione è composto da quattro membri, oltre il presidente dell'Istituto. Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività dell'Istituto, assicurando l'attuazione delle direttive generali del Ministro vigilante. In

² Approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze il 21 maggio 2010 e registrato dalla Corte dei conti il 23 luglio 2010.

particolare, delibera lo statuto e le relative modifiche, verifica la compatibilità finanziaria dei programmi di attività; delibera i bilanci preventivi e i conti consuntivi, nonché le variazioni di bilancio; delibera il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica e gli atti organizzativi. Delibera, inoltre, il piano del fabbisogno del personale e gli atti regolamentari generali, e, sentito il Consiglio scientifico, il piano triennale delle attività. Nomina infine il direttore generale che svolge compiti attuativi di gestione ed amministrazione dell'Ente.

Il consiglio scientifico - nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e composto dal presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'ISPRA - formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce inoltre strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'Ente.

Al termine del regime di *prorogatio* degli organi in carica nell'esercizio 2016 e sino alla data di emanazione del decreto del Ministero dell'ambiente n. 46 del 3 marzo 2017, l'Istituto è stato commissariato per la durata di mesi sei al fine di assicurare la continuità amministrativa sino al rinnovo degli organi istituzionali.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2017 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto, il cui insediamento è avvenuto il 15 luglio 2017.

Con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 e 24 maggio 2017 sono stati nominati il nuovo Consiglio di amministrazione ed il nuovo Consiglio scientifico.

Il collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, è composto da tre membri effettivi e due supplenti ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Ad esso è attribuito anche il controllo contabile di cui all'articolo 2409 *bis* del codice civile.

Nell'attuale composizione del collegio dei revisori è in carica dal 30 ottobre 2015 e terminerà il mandato il 30 ottobre 2018.

Le spese sostenute dall'Ente per compensi, indennità e rimborsi degli organi sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 1 - Spese complessive degli organi

	2015	2016	var. %
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di amministrazione	255.500	228.000	-10,76
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il collegio dei revisori	59.000	53.446	-9,41
TOTALE	314.500	281.446	-10,97

In ordine alle spese per organismi collegiali, l'organo di revisione ha certificato il rispetto, per l'esercizio considerato, delle disposizioni normative in tema di contenimento delle spese per il funzionamento degli organi.

Il Ministero dell'Economia, visto il parere di congruità espresso dal Ministero dell'ambiente ha attribuito, con decreto del 17 dicembre 2014, ai titolari degli organi i compensi annui lordi evidenziati nella seguente tabella.

Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2015	2016
Presidente	130.000	130.000
Membro	25.000	20.834
Membro	25.000	20.834
Membro	25.000	20.834
Membro	12.083	16.667
Direttore Generale	230.000	230.000
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI		
Presidente	21.438	21.438
Componente	16.004	16.004
Componente	16.004	16.004
OIV	6.416	15.400
COMITATO SCIENTIFICO		
Membro	3.111	3.693
Membro	3.111	3.693
Membro	3.111	3.693

Per quanto riguarda il Direttore generale, dall'esercizio 2014 il trattamento economico complessivo, comprensivo della retribuzione fissa e di risultato, è stato ridotto ad euro 230.000. Il compenso dei componenti del Consiglio scientifico è stato di euro 3.693 annui nel 2016. L'Organismo indipendente di valutazione ha composizione monocratica; il titolare dell'organo è stato nominato ad agosto 2015 ed il suo compenso è pari a 15.400 euro annui lordi.

3. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO

L'art. 28, comma 3 del citato decreto legge del 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con il quale è stato istituito l'ISPRA, prevedeva, fra l'altro, la definizione dell'assetto organizzativo dell'Istituto da adottare con decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le Commissioni Parlamentari competenti in materia di ambiente.

La prima dotazione organica, definita in livelli e non in profili professionali, fu peraltro adottata con disposizione commissariale del 27 novembre 2008, confermata con il decreto ministeriale n. 21 maggio 2010, n. 123, recante il Regolamento dell'Istituto.

Nel biennio 2010-2011 detta dotazione organica ha subito alcune modifiche sulle quali si è già riferito nella precedente relazione. Da ultimo, con nota del 28 settembre 2012, l'Istituto ha provveduto a modificare la dotazione organica in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 1 lett. a), d.l. 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. decreto *spending review*), convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 e dalla conseguente direttiva applicativa emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 25 settembre 2012. Con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 la dotazione organica è stata redistribuita riducendo di 5 unità i dirigenti di secondo livello e i funzionari di I livello, aumentando di 10 unità quelli di ottavo. La dotazione attuale pari a 1.404 unità è indicata nella nota integrativa al bilancio 2016.

La tabella che segue riassume le variazioni intervenute nella dotazione organica.

Tabella 3 - Dotazione organica

PERSONALE	DM 123/2010	D.P.C.M. 22/1/2013	DOTAZIONE ATTUALE
DIR I	6	6	5
DIR II	55	50	40
I	80	75	75
II	220	220	220
III	452	452	452
IV	170	170	160
V	200	200	170
VI	155	155	135
VII	135	135	131
VIII	10	20	16
TOTALE	1.483	1.483	1.404

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio, consentono di definire l'articolazione del personale in servizio effettivo secondo quanto illustrato dalle seguenti tabelle.

Tabella 4 - Consistenza del personale in servizio

	2015	2016
Personale a tempo indeterminato		
Dirigenti	15	14
Altre qualifiche	1138	1.119
Totale tempo indeterminato	1.153	1.133
Personale a tempo determinato		
Dirigenti	3	3
Altre qualifiche	114	98
Totale tempo determinato	117	101
TOTALE GENERALE	1.270	1.234

Tabella 5 - Personale suddiviso per tipologia di attività

Anno 2016			
	personale a T.I.	personale a T.D.	Totale
personale dirigenziale	14	3	17
personale altamente qualificato impiegato su attività di ricerca	122	38	160
personale altamente qualificato impiegato su attività tecnico scientifiche	465	20	485
personale a supporto delle attività scientifiche e di ricerca	286	31	317
personale con funzioni amministrative	93	9	102
personale di supporto amministrativo	153		153
TOTALE	1133	101	1234

Il costo del lavoro è riportato nella tabella che segue.

Tabella 6 - Il costo del lavoro

	2015	2016	var. %
Missioni	1.053.065	969.508	-7,93
Corsi per il personale	28.743	51.953	80,75
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	42.069.092	40.775.929	-3,07
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	3.354.881	3.241.367	-3,38
Oneri previdenziali ed assistenziali	14.990.806	12.960.375	-13,54
Trattamento accessorio	11.721.318	13.080.733	11,60
Mensa	623.376	535.363	-14,12
Buoni pasto	220.400	173.000	-21,51
Benefici assistenziali e sociali	220.000	200.000	-9,09
Compensi per docenze a dipendenti	629	10.287	1.535,50
Fondo indennità anzianità	400.000	1.160.000	190,00
T.F.R.	4.254.396	4.437.123	4,30
TOTALE	78.936.706	77.595.638	-1,70

I dati esposti evidenziano che, nel periodo in esame, il costo totale del lavoro mostra un andamento in leggero decremento (-0,92 per cento). Le spese per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, in decrescita del 3,07 per cento, incidono per il 52,54 per cento sul totale.

I buoni pasto risultano in calo del 21,51 per cento.

Sono in diminuzione le spese per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine (-3,38 per cento).

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente sono diminuiti, attestandosi ad euro 12.960.375 (-13,54 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Il trattamento accessorio, voce che comprende l'indennità di amministrazione e lo straordinario del personale non di ricerca, è pari ad euro 13.080.733, in aumento dell'11,60 per cento rispetto al 2015.

Il versamento al fondo indennità di anzianità, già in crescita negli esercizi precedenti, nell'ultimo esercizio si incrementa del 190 per cento.

Come già riferito nel precedente referto, l'incremento è conseguenza di tre concause:

- definizione del processo di stabilizzazione del personale dipendente a titolo precario con riduzione dal 40 per cento al 10 per cento sul totale della consistenza effettiva;
- adozione di meccanismi di adeguamento automatico del trattamento economico, differenziato per "fasce" con riferimento al personale inquadrato dal livello I al livello IV (maggiori differenziali retributivi ad ogni adeguamento) e per "gradoni", con riferimento al personale inquadrato dal livello V al livello VIII (minori differenziali retributivi ad ogni adeguamento);
- ricadute economiche negative derivanti dal riconoscimento della ricostruzione di carriera al personale stabilizzato (anzianità di servizio antecedente alla stabilizzazione) a seguito di contenzioso e di conseguente allineamento dell'Istituto ai mutati orientamenti giurisprudenziali in materia, come ampiamente rappresentato e condiviso con il Dipartimento della Funzione Pubblica, mediante nota del 20 novembre 2015 a firma del direttore del Dipartimento servizi generali e gestione del personale.

La valutazione del Fondo rischi ed oneri per la parte che riguarda il contenzioso con il personale, è stata effettuata tenendo in considerazione quanto espresso dal Servizio per gli Affari Giuridici, che ha stimato l'intero contenzioso pari a euro 3.691.600; tuttavia, la somma che presumibilmente dovrà essere corrisposta dall'Ente è pari al 50 per cento cioè euro 1.845.000 a cui si devono aggiungere euro 145.000 per conciliazioni/sentenze già in esecuzione. L'importo del Fondo inoltre è comprensivo del pagamento delle spese legali, stimate in base al numero delle cause pendenti ed al costo medio degli anni precedenti, le spese legali sono state valutate in euro 253.490. Il totale del fondo rischi ed oneri ammonta ad euro 2.244.290. Si conferma pertanto che il valore dell'accantonamento indicato nel conto economico è pari a zero, in quanto il valore del Fondo rischi ed oneri è stato cautelativamente mantenuto superiore alle previsioni del Servizio Affari Giuridici. In conclusione, il valore residuo, pari a euro 2.886.737,32 è sufficiente a coprire le esigenze dell'anno per il contenzioso giuslavoristico (euro 2.244.290) ed è quasi equivalente all'importo totale del fondo rischi ed oneri indicato nel conto patrimoniale, pari ad euro 2.908.151.

4. CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO

I dati inerenti la gestione del contenzioso riguardano esclusivamente la materia giuslavoristica. Alla data del 31 dicembre 2016, risultano pendenti 88 ricorsi notificati negli anni dal 2011 al 2015, oltre ai 41 ricorsi notificati nel corso del 2016 per un totale complessivo di 129.

Nella tabella seguente sono evidenziate le spese legali gravanti sul bilancio, in decremento rispetto agli anni precedenti.

Tabella 7 - Spese legali

Anno	Importo
2016	67.627
2015	142.042
2014	152.991
2013	166.655
2012	64.408

Tale dato, riferisce ISPRA, ha risentito positivamente del bonario componimento di numerose cause inerenti la ricostruzione di carriera definite, previo parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato, con atti transattivi che hanno previsto, da parte dei ricorrenti, la rinuncia alla richiesta di pagamento delle spese di lite che sono, quindi, rimaste a carico degli stessi ricorrenti.

L'importo delle spese legali per il contenzioso giuslavoristico nell'anno 2016 si è più che dimezzato, passando da 142.042 euro a 67.627 euro, al netto delle soccombenze.

I contenziosi pendenti afferiscono anche al riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata nei rapporti a tempo determinato e della spettanza del residuo dell'indennità di produttività.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

All'Istituto sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente (che si avvale dell'ISPRA nell'esercizio delle sue attribuzioni) che ad altre Amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle Agenzie Ambientali, lo sviluppo del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

La Relazione sulla *performance* dell'ISPRA, pubblicata per la prima volta a giugno 2012, e poi riproposta ogni anno e, parallelamente, il Piano annuale della *performance*, forniscono un sommario quadro d'informazioni rispettivamente sui risultati ottenuti e sugli obiettivi perseguiti in ciascuno degli esercizi in esame, articolandoli per ciascuno dei sei Dipartimenti e dei centri di responsabilità residuati a seguito della riorganizzazione completata nel 2016 ed attuata a partire dal primo gennaio 2017.

La redazione di detta Relazione è, tra l'altro, propedeutica allo svolgimento del processo di valutazione individuale, in conformità al Manuale operativo del sistema di misurazione e

valutazione ISPRA. Nell'ambito dei cicli di gestione della *performance*, l'Istituto ha proceduto quindi alla valutazione dei risultati e degli obiettivi raggiunti così come adottati con i Piani della *performance*, da ultimo quello relativo al periodo 2015-2017. In particolare, è stata effettuata la tempestiva elaborazione degli esiti della fase di consuntivazione, nella quale ciascun responsabile di struttura di livello dirigenziale è stato coinvolto ed affiancato anche al fine di assicurarne la diretta partecipazione al processo.

L'Ente ha evidenziato che, nel corso del 2016, ha proseguito nel miglioramento e aggiornamento dei propri sistemi informativi e ha potenziato le attività di laboratorio.

In occasione dell'emergenza sismica occorsa nel centro Italia, ISPRA, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile ha preso parte alle attività di soccorso emergenziale dei cittadini colpiti dal terremoto.

Si descrivono, sinteticamente, qui di seguito le principali attività poste in essere sino a tutto l'esercizio 2016 nei diversi settori, illustrate nel dettaglio nella relazione sulla gestione allegata al conto consuntivo dell'Ente.

1. Tutela delle acque interne e marine

Tra le maggiori iniziative svolte anche a supporto del Ministero dell'ambiente:

- le varie istruttorie VIA e VAS relative alla tutela delle acque interne e marine;
- il conseguimento della piena operatività di un sistema di previsioni meteorologiche marine in alta affidabilità;
- l'implementazione delle misure introdotte con le direttive europee per l'analisi qualitativa delle acque, la gestione dei reflui e delle sostanze pericolose;
- la definizione di procedure per la standardizzazione del processo di validazione e di elaborazione nazionale dei dati relativi alle pressioni insistenti sui corpi idrici, sia per la componente puntuale (scarichi di depuratori delle acque reflue urbane e relative reti fognarie) sia per la componente di inquinamento diffuso (da nitrati provenienti da fonti agricole);
- la classificazione dei corpi idrici e la gestione e il monitoraggio del rischio idrico;
- il supporto ai lavori della Commissione idrologica mondiale.

2. Stato dell'ambiente e metrologia ambientale

Di rilievo in detti settori di attività sono stati:

- la predisposizione del rapporto rifiuti urbani 2016, contenente le informazioni relative all'anno 2015;
- il supporto alle indagini sui terreni dei Comuni della "Terra dei fuochi" allo scopo di evidenziare i siti non idonei ad essere coltivati (in attuazione del d.l. 10 dicembre 2013, convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6 e delle successive direttive interministeriali);
- il perfezionamento dell'applicazione operativa di metodologie e procedure di contabilità ambientale, a partire dai conti patrimoniali delle risorse naturali e dalla valutazione economica dei servizi eco-sistemici;
- la gestione del catasto telematico dei rifiuti;
- il monitoraggio dei costi e della gestione del ciclo combinato dei rifiuti urbani nell'ambito della tariffa di igiene ambientale, attuato mediante la valutazione dei piani finanziari dei Comuni che hanno applicato la tariffa.

3. Difesa della natura

In tale ambito si evidenziano le iniziative per:

- la partecipazione ai procedimenti amministrativi per il rilascio di V.I.A. e di V.A.S.;
- la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio nazionale per la biodiversità;
- l'attuazione di convenzioni con enti e istituti pubblici di ricerca e Università nelle materie ambientali;
- la diffusione delle informazioni e della cultura ambientale per il tramite di pubblicazioni e pubblicità istituzionale.

4. Nucleare, rischio tecnologico e industriale

Nella specifica area di attività, si segnalano le seguenti iniziative:

- la prosecuzione delle ordinarie attività di controllo sugli impianti nucleari in fase di disattivazione, sui reattori di ricerca - in quanto l'Istituto è l'autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione - e sulle più significative fonti di

rischio ambientale, connesse in particolare alle attività industriali a rischio di incidente soprattutto per l'uso di tecnologie attinenti alla produzione o all'impiego di sostanze chimiche;

- la gestione ordinaria della banca dati dei rifiuti nucleari;
- la redazione del Rapporto annuale pesticidi nelle acque, edizione 2016;
- il supporto alla squadra di esperti internazionali nell'ambito della missione "IRRS" (*Integrated Regulatory review service*) promossa da I.A.E.A. (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica), svoltasi dal 21 novembre al 2 dicembre 2016 presso l'ISPRA.

5. Difesa del suolo

Finalizzati alla difesa del suolo sono stati intrapresi, anche a supporto del MATTM:

- il seguito dell'attuazione del progetto "Inventario dei fenomeni franosi in Italia", nell'ambito del quale sono stati censiti ad oggi oltre 614 mila fenomeni franosi che interessano un'area di più di 23 mila chilometri quadrati, pari ad oltre il 7,5 per cento del territorio nazionale;
- la gestione del repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo;
- l'implementazione del progetto SIAS (sviluppo degli indicatori ambientali sul suolo);
- svariati progetti di cartografia nei comuni a rischio idrogeologico;
- la collaborazione per l'aggiornamento e la revisione dei dati inerenti il Progetto Frane.

6. Attività ex ICRAM ed ex INFS

Le attività settoriali si identificano nella prosecuzione delle attività facenti capo ai disciolti enti ICRAM ed INFS. Si tratta (*ex* ICRAM) del monitoraggio della qualità ambientale, della prevenzione e mitigazione degli impatti delle attività economiche e antropiche, della tutela degli *habitat* e della biodiversità, dell'uso sostenibile delle risorse. Per quanto concerne l'attività dell'*ex* INFS, essa è soprattutto di tipo consulenziale in materia faunistica, venatoria e agro ambientale.

Di particolare rilievo sono:

- la partecipazione al gruppo di lavoro per la biodiversità nell'ambito dell'accordo internazionale RAMOGE;
- la tutela e il monitoraggio delle aree marine protette;

- la mappatura dei siti pilota, in collaborazione con la Regione Calabria, di prateria di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa* nell'area costiera di Reggio Calabria.

6. RISULTANZE DELLA GESTIONE

I rendiconti degli esercizi finanziari dell'ISPRA sono costituiti dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inoltre allegate la relazione sulla situazione amministrativa e quella sulla gestione, nonché la relazione del collegio dei revisori.

Il Regolamento di organizzazione, approvato il 14 dicembre 2015 con delibera del Presidente n. 37/CA, prevede che il bilancio dell'Istituto è, come già segnalato, strutturato in 16 C.R.A. in ottemperanza alla disposizione commissariale n. 063/08 del 22 ottobre 2008. Le modifiche organizzative sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2017. La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto. I documenti contabili sono redatti secondo gli schemi allegati al d.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97. I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'ISPRA per l'esercizio 2016 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Principali saldi della gestione

	2015	2016	var. %
Entrate complessive	121.296.095	125.877.514	3,78
Uscite complessive	124.738.943	126.697.797	1,57
Risultato finanziario di competenza	-3.442.848	-820.283	-76,17
Consistenza di cassa a fine esercizio	1.488.725	11.655.618	682,93
Saldo residui	2.076.918	2.991.091	44,02
Risultato di amministrazione	3.565.643	3.347.961	-6,10
Risultato economico di esercizio	-10.110.316	-6.148.848	-39,18
Patrimonio netto	21.497.044	15.348.199	-28,60

Le entrate, al lordo delle partite di giro, sono costituite essenzialmente dal contributo annuale dello Stato, dalle risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali; da proventi derivanti dalle attività di promozione, prestazione di servizi tecnici e di ricerca e, ove non sussistano profili di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali dell'Istituto, da proventi di consulenze e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'inserimento in programmi di ricerca nazionali e internazionali ai sensi del d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204; dalla diffusione delle proprie pubblicazioni; da introiti derivanti dalle prestazioni di collaborazione,

consulenza, assistenza, servizio, supporto tecnico scientifico e di ricerca che si sviluppano a seguito della stipula di convenzioni su specifici progetti e programmi con soggetti privati ed enti pubblici come Università, enti di ricerca, enti locali, Comunità europea; infine da ogni altro provento o contributo connesso alle attività dell'Istituto.

I dati evidenziati nella tabella che precede, dimostrano che le entrate complessive di competenza, seppure in rialzo rispetto al 2015, non hanno coperto le spese sostenute; queste ultime si sono incrementate dell'1,57 per cento.

L'esercizio in esame si è chiuso con un disavanzo finanziario di euro 820.283 e con un disavanzo economico di euro 6.148.848.

Di conseguenza, il patrimonio netto ha subito un ulteriore sensibile ridimensionamento, attestandosi a euro 15.348.199, con una percentuale di riduzione rispetto all'ammontare del 2015 (euro 21.497.047) del 28,60 per cento.

La consistenza di cassa è decisamente cresciuta (+682,93 per cento rispetto al 2015) ed ammonta a euro 11.655.618.

Il saldo dei residui risulta positivo con un ammontare di euro 2.991.091, evidenziando una significativa variazione del + 44,02 per cento.

Il risultato di amministrazione è in contrazione e si attesta ad euro 3.347.961, con una percentuale di riduzione del 6,10 per cento.

7. IL CONTO DEL BILANCIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza, sono riportati nella tabella che segue, dalla quale si evince che le entrate, nel periodo di riferimento, mostrano un incremento del 3,78 per cento, essendo pari ad euro 125.877.514. Le entrate per trasferimenti correnti incidono sul totale delle entrate per il 78,32 per cento. Le entrate in conto capitale sono cresciute del 17,04 per cento incidendo per l'1,23 per cento, mentre l'incidenza delle partite di giro rimane sostanzialmente stabile (20,32 per cento). Le spese correnti si sono ridotte, passando da euro 98.847.773 nel 2015 ad euro 95.761.977 nel 2016, con una contrazione del 3,12 per cento.

Le spese in conto capitale risultano più che raddoppiate attestandosi ad euro 5.189.203.

La percentuale d'incidenza delle spese impegnate interessa, per il 75,58 per cento la parte corrente, per il 4,10 per cento quella in conto capitale e per il 20,32 per cento le partite di giro.

Tabella 9 - Accertamenti e impegni

ENTRATE	2015	2016	Var. %
Entrate correnti			
Stato	81.880.811	81.706.562	-0,21
Altri Enti del settore pubblico	66.750	0	-100,00
Vendita beni e servizi	12.428.007	14.771.418	18,86
Redditi e proventi patrimoniali	27.400	17.535	-36,00
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.510.240	1.250.845	-17,18
Entrate non classificabili in altre voci	202.885	838.728	313,40
Totale entrate correnti	96.116.093	98.585.088	2,57
Entrate in conto capitale			
Riscossioni crediti	1.320.798	1.545.809	17,04
Totale entrate in conto capitale	1.320.798	1.545.810	17,04
Partite di giro	23.859.204	25.746.616	7,91
TOTALE ENTRATE	121.296.095	125.877.514	3,78
Spese correnti			
Organi dell'ente	314.500	280.000	-10,97
Oneri per il personale	74.756.123	72.142.422	-3,50
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi		150.000	
Acquisto di beni e servizi	15.974.424	15.252.697	-4,52
Prestazioni istituzionali	1.053.308	808.240	-23,27
Oneri tributari	5.126.070	5.177.399	1,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.623.348	1.947.970	20,00
Uscite non classificabili in altre voci	0	3.249	
Totale spese correnti	98.847.773	95.761.977	-3,12
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	634.220	867.194	36,73
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	3.000	41.390	1.279,67
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	1.394.746	3.150.000	125,85
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	1.130.619	
Totale	2.031.966	5.189.203	155,38
Partite di giro	23.859.204	25.746.616	7,91
TOTALE SPESE	124.738.943	126.697.796	1,57
Disavanzo finanziario	-3.442.848	-820.282	-76,17

8. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo all'intero periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 10 - I residui

RESIDUI ATTIVI	2015	2016	var. %
Al 1/1	45.205.104	40.473.515	-10,47
Maggiori accertamenti			
Minori accertamenti	1.662.962	3.992.443	140,08
Totale	43.542.142	36.481.072	-16,22
Riscossi	12.778.328	7.532.889	-41,05
degli esercizi precedenti	30.763.814	28.948.183	-5,90
dell'esercizio	9.709.701	7.809.438	-19,57
Al 31/12	40.473.515	36.757.621	-9,18
RESIDUI PASSIVI	2015	2016	var. %
Al 1/1	47.918.322	38.396.598	-19,87
Maggiori accertamenti			
Minori accertamenti	4.500.589	4.595.044	2,10
Totale	43.417.733	33.801.554	-22,15
Pagati	24.290.369	20.499.948	-15,60
degli esercizi precedenti	19.127.364	13.301.606	-30,46
dell'esercizio	19.269.234	20.464.925	6,21
Al 31/12	38.396.598	33.766.531	-12,06

I residui attivi, in diminuzione nel periodo di riferimento, ammontano a complessivi euro 36.757.621. Permane la ridotta capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, in calo nell'ultimo esercizio del 5,9 per cento.

Le principali voci dei residui attivi afferiscono ai contributi di altri enti del settore pubblico, nonché alle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra una significativa variazione in aumento (+ 140 per cento) per minori accertamenti di residui attivi.

I residui passivi risultano in calo per il minore pagamento di quelli derivanti dagli anni precedenti e la contestuale diminuzione di quelli di competenza.

Il saldo dei residui esprime un valore positivo di euro 2.991.090.

9. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 11 - Il conto economico

	2015	2016	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	12.428.007	14.771.418	18,86
Proventi e ricavi in conto esercizio	83.376.319	81.706.562	-2,00
Altri ricavi e proventi	1.913.126	2.139.574	11,84
Variazione delle rimanenze dei prodotti	0	375	
Totale valore della produzione (A)	97.717.452	98.617.929	0,92
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	757.651	733.405	-3,20
Per servizi	14.016.764	11.981.672	-14,52
Per godimento beni di terzi	5.252.049	5.363.776	2,13
per il personale:			
salari e stipendi	54.200.954	57.098.030	5,35
oneri sociali	13.952.458	12.960.375	-7,11
trattamento di fine rapporto	4.254.396	4.437.123	4,30
trattamento di quiescenza e simili	7.550	47.760	532,58
altri costi	244.722	135.940	-44,45
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.263	4.116	-21,80
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.123.869	2.989.120	-4,31
rimanenza di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	614	0	-100,00
accantonamenti per rischi	3.408.440	0	-100,00
oneri diversi di gestione	2.420.770	1.924.528	-20,50
Totale costi (B)	101.645.500	97.675.844	-3,91
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-3.928.048	942.085	-123,98
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	763.048	774.590	1,51
Interessi e altri oneri finanziari	-14.551	0	-100,00
Totale proventi e oneri finanziari (C)	748.497	774.590	3,49
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	0	0	
Oneri	207.544	136.774	-34,10
Sopr.ze attive ed insussistenze del passivo derivati da residui	802	33.018	4.017,00
Sopr.ze passive ed insussistenze dell'attivo derivati da residui	1.577.311	2.916.795	84,92
Totale partite straordinarie (E)	-1.784.053	-3.020.550	69,31
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	-4.963.604	-1.303.876	-73,73
Imposte dell'esercizio	-5.146.715	-4.844.970	-5,86
Disavanzo economico	-10.110.319	-6.148.846	-39,18

Lo squilibrio tra valori e costi della produzione, pari a -3.928.048 milioni di euro del 2015, è stato superato nel 2016 mostrando un saldo positivo di euro 942.085 dovuto a maggiori

proventi per prestazioni e servizi, e, contemporaneamente, alla contrazione dei costi per servizi.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano in massima parte dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato, e, in via residuale, da parte delle autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Limitata è la consistenza dei proventi finanziari, ammontanti, nel 2016, ad euro 774.590.

Ciononostante, il bilancio chiude con un disavanzo economico pari ad euro 6.148.846, determinato anche dal saldo negativo delle partite straordinarie, a sua volta dovuto alle sopravvenienze passive e all'insussistenza dell'attivo derivante dalla gestione dei residui, nonché dall'incidenza delle imposte di esercizio.

Il disavanzo è risultato in contrazione (euro 10.110.319 nel 2015), ma il miglioramento è stato quasi del tutto determinato dall'azzeramento della posta di accantonamento al fondo rischi ed oneri, per euro 3.408.440, unitamente alla riduzione del 20,50 per cento, rispetto al precedente esercizio, degli oneri diversi di gestione, pari ad euro 1.924.528 (euro 2.420.770 nel 2015).

10. STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale comprende le attività e le passività finanziarie e patrimoniali dell'Istituto: il documento è redatto secondo gli schemi allegati al d.P.R. n. 97/2003 e riproposti dal Regolamento di contabilità dell'ex APAT.

Dal prospetto che segue emerge la costante riduzione del patrimonio netto dell'ISPRA, passato da euro 21.497.044 del 2015 ad euro 15.348.200 nell'esercizio in esame, con un decremento del 28,60 per cento per effetto della perdita di esercizio.

Preme osservare che, procedendo con tale *trend* senza l'adozione di misure correttive strutturali, il patrimonio netto potrebbe azzerarsi nei prossimi anni.

L'attivo patrimoniale si è ulteriormente ridotto ed ammonta ad euro 88.796.955 nel 2016, con una variazione negativa pari al 4,46 per cento rispetto al 2015.

Le categorie che lo compongono sono le immobilizzazioni, che incidono a fine 2016 per il 57,84 per cento sul totale, e l'attivo circolante, che rappresenta il restante 42,16 per cento.

Quanto alle principali poste dell'attivo, tra le immobilizzazioni materiali i terreni e fabbricati costituiscono la parte più consistente, con un valore di euro 16.897.170, mentre la categoria delle immobilizzazioni finanziarie, ammontanti ad euro 23.572.534, comprende le risultanze delle polizze INA accese a favore del personale.

Nell'attivo circolante, oltre alle rimanenze per prodotti finiti e merci, i crediti, pari ad euro 37.069.073, sono costituiti da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, oltre che da quelli verso clienti ed altri, mentre le disponibilità liquide, pari ad euro 356.869, attengono ai depositi bancari e postali.

Le poste passive sono costituite in particolare dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (euro 61.377.624) e dai ratei e risconti, oltre che dai residui passivi, dati dall'importo dei debiti verso fornitori, istituti di previdenza e sicurezza sociale.

Nei risconti passivi, inoltre, è iscritta la somma relativa all'avanzo di amministrazione vincolato originante dalla legge 16 dicembre 2004 n. 308 (c.d. delega ambientale).

Tabella 12 - La situazione patrimoniale

	2015	2016	var. %	Inc. %
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali	7.607	3.491	-54,11	
II. Immobilizzazioni materiali:				
1. Terreni e fabbricati	17.107.343	16.897.170	-1,23	
2. Impianti e macchinari	196.271	100.540	-48,77	
3. Attrezzature industriali e commerciali	5.809.009	5.015.004	-13,67	
4. Automezzi e motomezzi	204.096	77.008	-62,27	
5. Immobilizzazioni in corso e acconti				
7. Altri beni	6.303.097	5.697.015	-9,62	
Totale immobilizzazioni materiali	29.619.816	27.786.737	-6,19	
III. Immobilizzazioni finanziarie	21.899.166	23.572.534	7,64	
Totale immobilizzazioni (B)	51.526.589	51.362.762	-0,32	57,84
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Prodotti finiti e merci	7.876	8.251	4,76	
II. Crediti	39.915.560	37.069.073	-7,13	
IV. Disponibilità liquide	1.488.725	356.869	-76,03	
Totale attivo circolante	41.412.161	37.434.193	-9,61	42,16
D) RATEI E RISCONTI	0	0		
TOTALE ATTIVO(A+B+C+D)	92.938.750	88.796.955	-4,46	
PASSIVITA'				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Fondo dotazione				
VIII. Avanzi portati a nuovo	31.607.363	21.497.044	-31,99	
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	10.110.319	6.148.844	-39,18	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	21.497.044	15.348.200	-28,60	17,28
variazione %		-28,60		
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	188.150	193.031	2,59	0,22
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	3.422.399	2.908.151	-15,03	3,28
D) TFR	59.911.931	61.377.624	2,45	69,12
E) RESIDUI PASSIVI	7.919.226	8.969.949	13,27	10,10
F) RATEI E RISCONTI	0	0		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	92.938.750	88.796.955	-4,46	

11. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nel prospetto che segue.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

	2015	2016
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	6.884.081	1.488.725
Riscossioni:		
in conto competenza	111.586.394	118.068.076
in conto residui	12.778.328	7.532.889
Totale riscossioni	124.364.722	125.600.965
variazione %		0,99
Pagamenti:		
in conto competenza	105.469.709	106.232.872
in conto residui	24.290.370	20.499.948
Totale pagamenti	129.760.078	126.732.820
variazione %		-2,33
Consistenza di cassa a fine esercizio	1.488.725	356.869
variazione %		-76,03
Residui attivi:		
esercizi precedenti	30.763.814	28.948.183
dell'esercizio	9.709.701	7.809.438
Totale residui attivi	40.473.515	36.757.621
variazione %		-9,18
Residui passivi:		
esercizi precedenti	19.127.363	13.301.605
dell'esercizio	19.269.234	20.464.925
Totale residui passivi	38.396.597	33.766.529
variazione %		-12,06
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.565.643	3.347.961
variazione %		-6,10

Come si evince dai dati, l'avanzo di amministrazione risulta lievemente ridotto, attestandosi, nel 2016, ad euro 3.347.961, in calo del 6,10 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I valori della consistenza di cassa hanno subito una riduzione del 76,03 per cento, attestandosi ad euro 356.869, per effetto della maggiore consistenza dei pagamenti rispetto alle riscossioni. Le riscossioni registrano una variazione percentuale positiva pari all'1 per cento, mentre i pagamenti si sono ridotti del 2,33 per cento.

I residui, sia attivi che passivi evidenziano una contrazione, rispettivamente del 9,18 per cento e del 12,06 per cento.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'ISPRA è stato istituito con l'articolo 28 del d.l. 112 del 2008, convertito nella legge 133 del 2008, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La legge istitutiva ha accorpato nel nuovo ente tutte le funzioni facenti capo agli Enti contestualmente soppressi (APAT, INFS, ICRAM).

Al termine del regime di *prorogatio* degli organi in carica nell'esercizio 2016 e sino alla data di emanazione del decreto del Ministero dell'ambiente n. 46 del 3 marzo 2017, l'Istituto è stato commissariato per la durata di mesi sei al fine di assicurare la continuità amministrativa sino al rinnovo degli organi istituzionali.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2017 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto, il cui insediamento è avvenuto il 15 luglio 2017.

Con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 e 24 maggio 2017 sono stati nominati il nuovo Consiglio di amministrazione ed il nuovo Consiglio scientifico.

Lo Statuto dell'ente è stato approvato con decreto del MATTM, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato in data 27 novembre 2013.

Il nuovo regolamento di organizzazione, approvato con delibera 37/CA del 2015 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2017, prevede che il bilancio dell'Istituto sia strutturato in 11 Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) ai quali vengono demandate le decisioni in ordine alla gestione delle risorse. Sono stati costituiti quattro dipartimenti che accorpano funzioni in precedenza attribuite a singoli CRA, i quali a loro volta sono stati ridotti nella misura indicata. Il nuovo modello, pur presentando un miglioramento organizzativo rispetto alla precedente articolazione strutturale in 16 CRA, dovrà essere sottoposto a verifica al fine di accertare se esso si riveli idoneo a consentire una più chiara visione e un'unitaria valutazione della contabilità dell'Ente.

Nel 2016 il costo totale del lavoro mostra un andamento in leggero decremento (-0,92 per cento); in particolare, le spese per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, in decrescita del 3,07 per cento, incidono per il 52,54 per cento sul totale.

Sono in calo anche le spese per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine (-3,38 per cento).

La gestione dell'esercizio 2016 ha registrato:

- a) un disavanzo finanziario pari ad euro 820.283;
- b) un saldo economico negativo, passato dai 10,1 milioni di euro nel 2015 a 6,1 milioni di euro nel 2016;
- c) un patrimonio netto che, per effetto dei ripetuti disavanzi economici di esercizio, è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, del 28,60 per cento, attestandosi a 15.348.200. Procedendo con tale tendenza senza l'adozione di adeguate misure correttive a carattere strutturale, il patrimonio netto potrebbe azzerarsi;
- d) un risultato di amministrazione che progressivamente si riduce, passando da euro 3.565.643 del 2015 ad euro 3.347.961 nel 2016, evidenziando un calo del 6,10 per cento, anche per il drastico ridimensionamento della consistenza di cassa, passata da euro 1.488.725 a fine esercizio 2015 ad euro 356.869 al 31 dicembre 2016, registrando una riduzione del 76,03 per cento;
- e) una costante diminuzione della consistenza dei residui, tanto attivi, passati da euro 40.473.515 nel 2015 ad euro 36.757.621 nel 2016 (-9,18%), quanto passivi, passati da euro 38.396.598 ad euro 33.766.531 nel 2016, registrando un saldo positivo di euro 2.991.090;
- f) lo squilibrio tra valori e costi della produzione, pari a -3.928.048 euro del 2015, è stato superato nel 2016 mostrando un saldo positivo di euro 942.085 dovuto alla realizzazione di maggiori proventi per prestazioni e servizi, e, contemporaneamente, alla contrazione dei costi, principalmente riguardanti le spese per il personale e per servizi.

Ciononostante, il bilancio chiude con un disavanzo economico pari ad euro 6.148.846, determinato anche dal saldo negativo delle partite straordinarie, a sua volta dovuto alle sopravvenienze passive e all'insussistenza dell'attivo derivante dalla gestione dei residui, nonché dall'incidenza delle imposte di esercizio.

Il disavanzo è risultato in contrazione rispetto all'esercizio 2015 (euro 10.110.319), ma il miglioramento è stato quasi del tutto determinato dall'azzeramento della posta di accantonamento al fondo rischi ed oneri, per euro 3.408.440, unitamente alla riduzione del 20,50 per cento, rispetto al precedente esercizio, degli oneri diversi di gestione, pari ad euro 1.924.528 (euro 2.420.770 nel 2015).

I residui attivi, in diminuzione nel periodo di riferimento, ammontano a complessivi 36.757.621 euro. Permane la ridotta capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, in calo nell'ultimo esercizio del 5,9 per cento.

I residui passivi risultano in calo per il minore pagamento di quelli derivanti dagli anni precedenti e la contestuale diminuzione di quelli di competenza.

Il saldo dei residui esprime un valore positivo di euro 2.991.090.

Nonostante il miglioramento della situazione finanziaria nell'ultimo esercizio, la Sezione ribadisce quanto già sostenuto nella precedente relazione, ovvero che i ripetuti risultati negativi, visti il disposto dell'art. 15, comma 1-*bis*, del d.l. n. 98 del 2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011 e la relativa circolare del MEF n. 33 del 28 dicembre 2011, impongono sia l'adozione di adeguate misure a carattere strutturale e organizzativo volte al contenimento dei costi, sia il ricorso ad ogni possibile iniziativa tesa all'acquisizione di entrate diverse e ulteriori rispetto al contributo ordinario posto a carico dello Stato.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

